

## ANALISI D'OPERE

dice un autore quale S. Reinach (1), tutt'altro che sospetto di clericalismo, e che — secondo il nostro A. — potrebbe essere un argomento in favore di essi. “Questi Gesuiti tanto vilipesi dai gianscisti, questi autori di trattati di teologia morale, come Sanchez e Suarez, furono, a modo loro, profondi psicologi e moralisti liberali e liberatori. E più avanti: acuendo lo sguardo, ci si rivela che quello che il Pascal trova da incriminare nei Gesuiti, è il *modernismo* morale, lo spirito preferito alla lettera, il progresso ..”

UMBERTO A. PADOVANI.

G. MARITAIN: *Introduzione generale alla filosofia*, versione di A. Coiazzi, 1 vol. pag. 210. Società Internazionale, Torino, 1922.

Il presente volume esce assai opportunamente. Volevamo parlare della opera della quale questo volume è il primo, quando ci è giunta, lieta sorpresa la buona traduzione italiana fatta con accuratezza dalla sig. Cervini, che i nostri lettori conoscono attraverso qualche suo scritto, e che presentiamo vivamente raccomandandola ai nostri lettori. E lo presentiamo staccando una pagina dalla introduzione che il Coiazzi prepone al volume, sia per l'autorità del Coiazzi, sia per l'interesse delle notizie che essa offre.

“La *Rivista delle idee e dei fatti* (un bel settimanale che si pubblica da qualche mese a Lovanio) lo proclama, scrive il Coiazzi, “il capo riconosciuto del rinnovamento cattolico... il filosofo eminente, uno di quegli uomini che sono predestinati a convertirne molti altri „ (2). Sì, destinato a convertire gli altri, perchè è, a sua volta, un convertito.

Nato a Parigi nel 1882, vi prese la laurea in scienze naturali e filosofiche. “Educatore nel libero pensiero, scrive egli stesso, e perfino sedotto, per qualche tempo, dal socialismo e dall'ideale rivoluzionario, io protesto a Bergson, di cui fui fervente scolaro, una grande riconoscenza personale, perchè la sua filosofia servì a trarmi fuori dallo scientismo materialista, per orientarmi verso la metafisica. Nel 1906 conobbi la vera luce e fui ricevuto nella Chiesa. Allora cominciai a studiare la filosofia scolastica e trovai in S. Tommaso il vero maestro, il raggiante maestro dell'intelligenza e della sapienza „ (3).

Dal 1914 è professore applaudito di Storia della filosofia moderna all'istituto cattolico di Parigi; nel 1915 dalla S. Congregazione degli studi fu nominato dottore *ad honorem* nelle università romane, e nel 1916 membro dell'Accademia Romana di S. Tommaso.

Come scrittore dà il suo contributo a varie riviste di filosofia e cultura; nel 1914 scrisse un pregiatissimo ed esaurito volume sulla filosofia di Enrico Bergson, di cui fa una critica demolitrice, alla luce dei principi scolastici, simile in ciò, dice egli, a certi vigorosi bimbi che battono spietatamente la balia, dopo che ne hanno succhiato il latte. Nel 1921 diede alle stampe un volumeito originale e pro-

(1) *Orpheus*, (trad. italiana di A. Della Torre) vol. I, pp. 510 e 535. Sandron, Palermo.

(2) Le parole sono di R. S. Van den Hout, direttore della Rivista (27 maggio, 1921).

(3) Anche il Sacerdote Cristoforo Bonavino (dettosi Ausonio Franchi quando apostatò) scrive che alla lettura di S. Tommaso era inondato di così grande gioia che non poteva trattenersi dall'esclamare e dal ridere per puro contento e che quando riusciva a penetrare qualche argomento dei più difficili, si distendeva bocconi sul suo scrittoio e vi si stringeva, per contenere il fremito. Cfr. OTTAVIO MARCHETTI S. J., *Un grande convertito: Ausonio Franchi* - Buffetti, Roma, 1921.

fondo su *l'arte e la scolastica*, mentre nell'anno precedente iniziava l'opera maggiore che dovrà renderlo benemerito e insieme celebre nel campo degli studi filosofici (1).

Parlo degli *Elementi di filosofia*, di cui uscì il primo volume col titolo di *Introduzione generale alla filosofia* e che, in meno d'un anno, ebbe l'onore di quattro edizioni (2).

Il volume introduttivo di cui diamo la versione italiana, sta da sè e presenta un interesse decisivo, anche indipendentemente dagli altri che seguiranno.

Non si tratta della solita arida introduzione che prende le mosse da una definizione e procede per divisioni, in un modo secco e fuori da ogni quadro storico, fatto apposta per respingere i profani. Maritain colloca la filosofia nel suo ambiente storico, ne persegue il piccolo rigagnolo (la sofia = sapienza) dagli informi tentativi orientali e l'accompagna giù giù da Socrate a Platone, ad Aristotele, fino al suo confluire con la Rivelazione, nella testa quadrata di S. Tommaso.

Alla parte storica (interessante perchè riflettente le preoccupazioni moderne) segue la partizione e la posizione dei problemi. Con originalità d'espressione e d'esposizione, partendo da concetti volgari, egli conduce il lettore a formularsi i problemi e a risolverli rapidamente, in modo da lasciare l'impressione gioconda di trovare, anzichè quella mortificante d'imparare. A ogni problema è fatta seguire e non precedere la soluzione, in forma di conclusioni fondamentali, e subito viene messa a confronto con altre soluzioni diverse ed opposte. Anche la disposizione tipografica aiuta il lettore a scoprire la ragione di certi sistemi che si fanno passare per moderni, mentre, e nella formulazione e nella confutazione, sono vecchi, se non decrepiti. « I grandi pensatori moderni di Germania (cito ancora il Truc) riproducono errori antichi e sollevano obiezioni confutate già da tempo nella scolastica... Per quanto Kant sia grande, non si è ricordato (noi possiamo dire, non si sapeva) che la scolastica aveva una sua critica della conoscenza. Hegel, a sua volta, dimentica (o non sa) che il Medio Evo conobbe e confutò i diversi aspetti del panteismo; ed è per questo che egli sceglie quella forma di panteismo che è più vulnerabile » (3).

Un libro dunque, questo, che piacerà ai filosofi, perchè vi vedranno ringiovanite e vivificate le aride formule della scuola, ai profani, perchè lo comprenderanno facilmente, ai dubitosi e incerti, perchè vi troveranno il desiderato *Ubi consistam*; a tutti perchè servirà a orientare le menti verso l'unità del pensiero.

Ricordiamo da ultimo, a titolo d'onore e per argomento di meritata simpatia, che Giacomo Maritain, con la sua Signora, ebbe una parte decisiva nell'arrivo di Ernesto Psichari alla fede. L'aver egli contribuito alla conversione del nipote di Renan (il più nefasto e ingombrante *Qualcuno* dei tempi moderni) fa di lui un simbolo che autorizza un augurio. Possa egli contribuire, con questo volume e con i futuri, a far sì che la nostra gioventù studiosa si sbarazzi il passaggio dall'ingombrante *Qualcuno* (si chiami egli Ardigò o Croce o Gentile) ed entri trionfante, per la porta spalancata, nella *filosofia perenne e progressiva*, per trovarvi luce alla mente e pace al cuore. Da parte nostra vivamente raccomandiamo ai nostri lettori, soprattutto ai giovani, questa utile introduzione.

M. L.

(1) Mentre correggiamo le bozze, esce un altro volume del M. *Théonas*, 11 dialoghi filosofici. Paris, Nouvelle Libr. Vat. 3, rue de Panthéon, Fr. 6,50.

(2) Un volume in-8 di XII-228 pagine - fr. 7,50, Paris, Tequi, 1921.

(3) Op. cit. pag. 127-129.